

Il Festival dei Popoli è arrivato alla fine della cinquantaduesima edizione. Il pubblico quest'anno è stato maggiore degli anni passati e le rassegne più interessanti. Per il miglior documentario è stato premiato "**Armand, 15 ans l'été**" un racconto che parte dall'adolescenza e che affronta tematiche attuali ed interessanti che forse ci sfuggono. Si è aggiudicato il Premio Cinemaitaliano.info CG Home Video

"L'estate" di

Giacomo

di Alessandro Comodin, è un altro aspetto che parte dalla curiosità e dalle emozioni tra due adolescenti. Il Premio del Festival dei Popoli è andato a "

Vakha i Magomed"

di Marta Prus, un rapporto tra padre e figlio (profughi ceceni). Menzione speciale a

L'Ambassadeur & Moi

in cui il giovane Jan Czarlewski illustra con ironia il rapporto difficoltoso col padre, indaffaratissimo diplomatico a Bruxelles. Il Premio dei Popoli alla migliore regia è stato assegnato al regista polacco Wojciech Staron per il film "

Argentynska Lekcja"

, viaggio di formazione di un bambino polacco verso l'Argentina, e della sua amicizia con una bambina.

La Targa "**Gian Paolo Paoli**", ha premiato il miglior film etno-antropologico con "**People I could have been and maybe am**"

di Boris Gerrets, girato con un videotelefono. E' una indagine in prima persona dell'umanità ai margini di Londra.

"Hit the road, nonna" è stato premiato dal pubblico, presentato nella sezione Panorama. Duccio Chiarini racconta la sua combattiva e controversa nonna Delia Ubaldi, una delle prime imprenditrici nel settore abbigliamento in Italia.

*Molti i lavori di importanza non marginale e che meriterebbero una distribuzione ma che invece restano su un terreno di "non commercializzazione". Piccole chicche che spariscono dopo una così interessante presentazione al pubblico. **Auguriamo a tutti di diventare "visibili"**.*

Segnaliamo inoltre: □ "**Territoire Perdu**" di Pierre-Yves Vandeweerd, ha fatto vedere il dramma del popolo saharawi (in super8 e in bianco e nero). □

"Fake It For Real"

di Robert Greene, un ritratto di un gruppo di wrestler non professionisti da cui emerge la

situazione dell'Americani. □

"

Le khmer rouge et le non-violent

"

di Bernard Mangiante (Sezione Declining Democracy). Storia di un sanguinario khmer rosso dietro al quale si nascondono le contraddizioni della politica cambogiana e del diritto internazionale. □

"Wild Thing"

di Jérôme de Missolz, che ripercorre tutta la storia del Rock.